



16

FEBBRAIO 2010

fino al 21.II.2010 Marino Mazzacurati Roma, Villa Torlonia

ROMA

Una coraggiosa scelta espressiva: liberare il proprio estro da costrizioni e rigidità. È la cifra dell'intera opera di Mazzacurati, presentata nella cornice del Museo della Scuola Romana di Villa Torlonia...

di **Alessandro Iazeolla**



Esiste

un evento centrale nell'opera di **Marino Mazzacurati** (San Venanzio di Galliera, Bologna, 1907 – Parma, 1969). È la determinazione all'esercizio esclusivo della scultura maturata alla fine degli anni '30, abbandonando definitivamente il dipingere. Una scelta sofferta e coraggiosa per colui che aveva fino a quel momento concepito opere d'avanguardia e aveva stretto a Roma un sodalizio con **Scipione, Mafai** e **Raphael** in quella che verrà definita la Scuola di via Cavour.

Nella

capitale Marino era già di casa dal '26, con l'ammissione all'Accademia libera del nudo di Via Ripetta e vi fondò nel '31, con lo stesso Scipione, la rivista d'arte e letteratura *Fronte*.

Sfortunatamente la pubblicazione visse solo per i primi due numeri, in quanto una serie di vicissitudini in quegli anni tenevano lontano da Roma Mazzacurati, proprio mentre maggiormente andava maturando la sua esperienza umana e artistica: la morte nel '33 dell'amico Scipione, il viaggio a Parigi e il

contatto con le opere di **Rodin**,

Picasso e Braque.

Da

queste vicende scaturiranno nel '36 dipinti quali *Nudo Rosso* e *Maison Tellier*. "*Prove mature realizzate anticipando tendenze che la pittura italiana affronterà solo dopo la guerra*", come afferma Stefania Bonfilii in uno dei saggi introduttivi del catalogo.

Il

suo definitivo rientro nella capitale nel '38 è segnato anche dall'affidamento della cattedra di plastica al liceo artistico di Via Ripetta e dall'acquisizione di uno studio in Via Margutta, dove realizza la grande scultura *Giocatore di tamburello* per il Circolo del Tennis.

Complesse

motivazioni, anche di natura economica, lo spingono proprio in questo periodo così profondamente innovativo al definitivo abbandono della pittura e sono affrontate dallo stesso artista in un'intervista del '66 mostrata in un video nell'ambito del percorso espositivo.

Certamente

la strada della scultura, con la quale si misurerà dal '38 in poi, è quella in lui più connaturata, non foss'altro per le esperienze da scalpellino collezionate da ragazzo e il suo apprendistato nello studio dello scultore **Scarpia**. E a questa espressione affianca quella delle arti applicate nella fantastica e utopica "bottega rinascimentale" creata nel '44 da

Enrico Galassi a Villa Giulia.

Mazzacurati realizza ceramiche e cartoni per mosaici, lavorando al fianco di **Afro, Capogrossi, Carrà, Consagra, de Chirico, Leoncillo, Maccari, Savinio**, con la smisurata curiosità della sua indole e, nello stesso tempo, la consapevolezza dei propri solidi mezzi tecnici.

Il

precoce fallimento economico dell'esperienza di Villa Giulia non ne riduce la portata culturale, tanto che una parte del gruppo di artisti, tra cui lo stesso Mazzacurati, si ricostituisce negli studi messi a

disposizione dallo Stato a Villa Massimo, che diviene presto un fertile terreno di scambio di esperienze e progetti. In questo periodo, e fino alla sua scomparsa nel '69, l'artista realizza molte sculture e si dedica anche a opere pubbliche quali i monumenti al Partigiano a Parma e alle Quattro giornate a Napoli.

Lavori

nei quali si riconosce interamente quella "compiutezza espressiva" che è per Mazzacurati il fine ultimo dell'arte e forse della sua stessa esistenza.

articoli correlati

[La Scuola Romana a Villa Torlonia](#)

alessandro iazeolla
mostra visitata il 31 gennaio 2010

dal 26 novembre 2009 al 21 febbraio 2010

Marino

*Mazzacurati – La felicità della compiutezza
espressiva*

a cura di

Silvana Bonfili e Anna Paola Agati

Musei di Villa Torlonia – Casino dei Principi

Via Nomentana,

70 (zona Porta Pia) – 00161 Roma

Orario: da

*martedì a domenica ore 9-16.30 (la biglietteria
chiude 45 minuti prima)*

Ingresso:

intero € 9; ridotto € 5,50

Catalogo

Palombi

Info: tel. +39
060608; villeparchistorici@comune.roma.it;
www.museivillatorlonia.it
[exibart]

Direzione generale:
Uros Gorgone
Federico Pazzagli
Direttrice Responsabile:
Giulia Ronchi
Direttore Editoriale:
Cesare Biasini Selvaggi
Direttore Commerciale e Marketing:
Federico Pazzagli
Amministrazione:
Pietro Guglielmino
Adriana Proietti
Caporedattore:
Mario Francesco Simeone
Responsabile Opening e Social:
Elsa Barbieri
Responsabile profilo Tik Tok:
Elisabetta Roncati
Eventi e redazione:
Zaira Carrer
Redazione:
Giulia Bonafini
Elisa Ferroni
Cristina Meli
Paola Pulvirenti
Erica Roccella
Art Director:
Uros Gorgone
Curatore edg:
Daniele Perra

Collaboratori

Pubblicazione iscritta nel registro della stampa del Tribunale di Firenze con il n. 5069/01.
P.IVA: IT14105351002

[Iscriviti alla newsletter](#)
[Contatti](#)

